

# Gemellaggio

ANNO XXVI - Gennaio 2015

Periodico del COMITATO PER LA PROMOZIONE DEI GEMELLAGGI di Cava de' Tirreni

## Una Tappa fondamentale

Ci approssimiamo alla fine dell'anno ed è questo un importante momento per ricordare gli eventi e le tappe che hanno caratterizzato le attività del Comitato.

Infatti già a partire dal mese di febbraio abbiamo ricevuto per la prima volta la gradita visita di una delegazione greca proveniente dalla città di Delfi con la quale si dovrebbe stringere un rapporto di gemellaggio anche perché sono stati già fatti tutti i passaggi propedeutici alla stipula del Trattato.

Infatti, nel mese di agosto 2013 il nostro Sindaco Marco Galdi si era recato in visita in Grecia presso la città di Delfi per stabilire e realizzare i futuri rapporti di gemellaggio, che costituiscono anche una sorta di gemellaggio particolare fra le antiche civiltà greca e romana.

La delegazione greca è stata pertanto presente nella nostra città dal 2 al 5 febbraio ed ha potuto ammirare le bellezze della nostra città e dintorni, facendo anche visita a Villa Ricciardi, che ospitò il governo greco in esilio del Primo Ministro Papadopoulos nel 1944.

Sarebbe pertanto importante per la città di Cava riuscire a realizzare quest'altro gemellaggio, anche per la valenza di carattere storico-culturale che comporterebbe in quanto andrebbe a rinsaldare le comuni radici della cultura classica.

Altra graditissima visita è stata quella di Rudy Sacco, che anche quest'anno è venuto in Italia a farci visita; infatti come di consueto la famiglia Sacco ha alloggiato a Sorrento per trascorrere le vacanze di Pasqua ed una piccola delegazione del Comitato si è appunto recata in penisola sorrentina per incontrarlo e per parlare delle prospettive del gemellaggio Cava Pittsfield.

L'auspicio è quello di rivederci presto nel corso del 2015, programmando in particolare incontri fra i giovani delle due Città, ma avendo in mente il giubileo dell'anno 2016, allorché si celebreranno i trenta anni di gemellaggio fra le due città (1986-2016). Il gemellaggio con la città di Pittsfield prosegue, nonostante la distanza, grazie soprattutto all'impegno ed alla costanza del Giudice Sacco che, nonostante tutto,

non fa mai mancare la sua presenza qui in Italia.

Pertanto sarà un'altra tappa fondamentale organizzare e programmare in anticipo le celebrazioni per festeggiare i trenta anni di gemellaggio, che rappresentano un pezzo di storia importante nell'ambito delle relazioni di gemellaggio fra le due città.

Quest'anno un'ulteriore fondamentale tappa è stata raggiunta in occasione dei festeggiamenti per i trenta anni di gemellaggio Cava-Schwerte (1984-2014), e precisamente nel mese di giugno, quando l'amministrazione Comunale ha deciso di intitolare la sala gemellaggi al nostro caro amico Walter Huelscher. Giusto riconoscimento all'attività ed all'impegno del presidente dell'Arbeitskreis Schwerte - Cava, che in tanti anni di lavoro per il gemellaggio è stato a Cava tantissime volte, tanto da poter essere considerato un concittadino a tutti gli effetti; ha sempre avuto una

grande passione per l'Italia e per la città di Cava.

Da notare che quest'anno è stato raggiunto un vero e proprio record con la presenza contemporanea di rappresentanti delle quattro città ufficialmente gemellate con Cava: Schwerte (4 rappresentanti fra cui la vedova dell'Ing. Walter Huelscher, Heide Huelscher, il vicesindaco Paul Jurgens, Dagmar Hoeke presidente della società dei gemellaggi, Anna Koolmes presidente del Comitato gemellaggi Arbeitskreis Schwerte-Cava), Gorzow (rappresentata dal Vice sindaco Stefan Sejwa e dal direttore dell'Ufficio presidenziale Anna Zaleska), Kaunas (rappresentata dal Sindaco Andrius Kupcinkas e sua moglie Jurgita, dalla responsabile delle relazioni internazionali Lina Lauciute e dalla consigliera Editha Gudišauskiene) ed infine Pittsfield (rappresentata da Rudy Sacco e dalla figlia Judy Sacco).

(continua a pagina 2)

### IN QUESTO NUMERO :

<b>Una Tappa fondamentale</b>	<b>pagina 1-2</b>
<b>Kamikaze " Vento divino" - Incursione nella lingua giapponese -</b>	<b>pagina 2</b>
<b>Care città gemellate ... Tuffiamoci nel Rinascimento</b>	<b>pagina 3</b>
<b>Cava e Schwerte, un'amicizia che dura un trentennio!</b>	<b>pagina 4</b>
<b>Una festa rinascimentale a Cava de' Tirreni con molti eventi</b>	<b>pagina 4</b>
<b>I giorni della città di Kaunas (16-18 maggio 2014)</b>	<b>pagina 5</b>
<b>L'amicizia per sempre</b>	<b>pagina 5</b>
<b>Serata con gli amici di Pittsfield (16 aprile 2014)</b>	<b>pagina 5</b>
<b>28-29 novembre 2014: Festa della Consulta dei popoli.</b>	<b>pagina 6</b>
<b>Viaggio in Terra Santa</b>	<b>pagina 6</b>
<b>Viaggio a Bruxelles e Schwerte</b>	<b>pagina 7</b>
<b>Tutti pronti? Si parte!!!</b>	<b>pagina 8-9</b>
<b>Il prossimo Gemellaggio Cava - Delfi</b>	<b>pagina 10</b>
<b>Lo scrigno dei ricordi: "La maledetta notte del 26 ottobre 1954"</b>	<b>pagina 10-11</b>

## Kamikaze “ Vento divino” - IncurSIONe nella lingua giapponese -



Kamikaze, Karaoke, sushi, harakiri, origami, ikebana, geisha, samurai ..... Il giapponese sta ormai entrando nel nostro linguaggio, grazie anche agli eventi politici ed ai grandi scrittori del Sol Levante come Banana Yoshimoto, grandi registi del livello di Kurosawa.

Nello stesso tempo si nota un sempre maggiore interesse per la lingua e la storia di quel paese lontano, dovuto probabilmente all'intensificarsi dei rapporti culturali, economici e turistici fra Italia e Giappone.

Vale allora la pena di fare una rapida incursione nella lingua giapponese: come è noto, essa si scrive con ideogrammi di origine cinese, detti kanji, e con alfabeti sillabici, detti Hiragana e Katakana (il primo per le parole di origine giapponese ed il secondo per quelle di origine straniera, prevalentemente inglese, che comunque sono quasi il 10 per cento del vocabolario).

Premesso che Hirogana e Katakana sono abbastanza facili da imparare e permettono di scrivere qualsiasi parola senza usare i Kanji, resta il problema della decifrazione di questi ultimi per il turista italiano, dal momento che essi sono usati praticamente dappertutto dai giapponesi.

Naturalmente per memorizzare almeno i più comuni, possiamo notare, per esempio, che quello che indica il Giappone e che si legge Nihon, è formato da due parti: la prima (ni) indica il sole, mentre la seconda (hon) l'origine, quindi insieme indicano il Sol Levante.

Per quanto riguarda la parola Kamikaze, essa significa letteralmente “vento divino”, da Kami=dio e Kaze=vento, e fa riferimento ad un evento verificatosi alcuni secoli fa quando il Giappone stava per essere invaso da una flotta straniera e fu salvato da un vento fortissimo che spazzò via le navi degli invasori.

Gli origami invece, rimandano alle parole oru (piegare) e kami che questa volta significa carta, e di conseguenza carta da piegare.

E proprio i due diversi significati di “kami” (dio in “Kamikatzé” e carta in origami ) spiegano perché i giapponesi preferiscano usare i kanji in modo da evitare qualsiasi equivoco, invece dei due alfabeti sillabari.

La parola harakiri indica invece il suicidio rituale dei samurai che consisteva

nell'infilare la spada nell'addome, per poi dare un taglio orizzontalmente. Essa è formata appunto da hara (l'addome) e kiri (tagliare). Infine ricordiamo che karaoke indica letteralmente un'orchestra vuota, da kara (vuoto) e oke (orchestra) e karate una mano vuota, sempre da kara (vuoto) e te (mano, cioè la mano aperta che si usa in questo sport).

Aggiungiamo, infine, che le difficoltà insite nell'uso e nell'apprendimento dei Kanji, sono in parte compensate dalla relativa facilità della pronuncia e della grammatica, in quanto nel giapponese non esistono coniugazioni né declinazioni, c'è solo genere e numero e due soli tempi dei verbi, cioè il presente ed il passato.

La fonetica, poi è praticamente uguale a quella italiana, tanto che tra le lingue europee, quella che foneticamente è più simile al giapponese è proprio l'italiano.

Un'altra caratteristica della lingua nipponica è l'uso dei pronomi personali, in particolare di “io” e “tu”.

Esistono, infatti diversi modi di dire “io” secondo il sesso, il livello gerarchico di chi parla e di chi ascolta.

Per fortuna c'è una specie di traduzione universale di “io” e cioè “watashi” che si può usare praticamente in ogni situazione.

**GINO BALDI**

### Una Tappa fondamentale (continua da pagina 1)

L'occasione delle celebrazioni dei trenta anni di gemellaggio e la festa rinascimentale, che si è tenuta nel periodo fra la fine di giugno e l'inizio di luglio, è stata un'occasione propizia per favorire l'incontro con le città gemellate e di reciproca conoscenza internazionale.

Da ricordare inoltre l'installazione della targa in ceramica in memoria dei trenta anni di gemellaggio, che è stata posta appunto nella villa Schwerte con la significativa presenza appunto dei rappresentanti delle quattro città gemellate.

Nel mese di settembre inoltre, in occasione della visita di gemellaggio a Schwerte, è stata posta la stessa targa in ceramica in lingua tedesca “dreisig Jahre Partnerschaft” in memoria dei trenta anni di gemellaggio; la targa è stata posta nei pressi del Rathaus-Municipio di Schwerte.

L'ultimo giorno di permanenza a Cava delle delegazioni gemellate è stata anche una utile occasione di confronto e di scambio di reciproche conoscenze anche per la realizzazione di un progetto di scambio a valere sui fondi comunitari, che è stato organizzato grazie all'impegno ed alla passione messa in campo da Emiliano Sergio, presidente del Forum dei Giovani, a cui va espresso tutto il nostro ringraziamento.

Ovviamente un sentito ringraziamento va anche espresso all'amministrazione comunale ed in particolare al Sindaco Marco Galdi per la sensibilità e la disponibilità dimostrata per le attività di gemellaggio. Proseguiranno anche nel corso dell'anno 2015 le attività collaterali presso il Club Universitario, che ospita regolarmente le nostre riunioni e le nostre attività di gemellaggio.

Ringraziamo pertanto la presidente Dott.ssa Annamaria Garofalo per la consueta disponibilità nei confronti del Comitato Gemellaggi.

Ricordiamo a tutti che le riunioni del Comitato si tengono di norma il primo giovedì di ogni mese, presso il Club Universitario Cavese dalle ore 20,30. Programmazione 2015

Anche il 2015 si preannuncia molto intenso per le attività di gemellaggio programmate, che per il momento sono le seguenti:

Germania: è prevista la partecipazione di una squadra di calcio tedesca di Schwerte (nati nell'anno 2002) composta da 15 giovani calciatori e 3 accompagnatori al Torneo di calcio internazionale organizzato dall'instancabile presidente Giovanni Bisogno dal 7 al 14 giugno

Polonia: Una delegazione di soci del Comitato Gemellaggio farà visita alla Città di Gorzow, presumibilmente la

prima settimana di settembre, facendo tappa prima a Berlino.

Altre iniziative sono in cantiere, ma per saperne di più, vi invitiamo a partecipare alle nostre riunioni. Non possiamo raccontarvi tutto tramite il presente giornalino ....venite a trovarci, non ve ne pentirete.

Vi aspettiamo numerosi alla nostra sede, anche solo per sentir parlare delle nostre attività.

**NICOLA PISAPIA**

*Hanno collaborato in questo numero:*

- **NICOLA PISAPIA**
- **GINO BALDI**
- **MARIA SIANI**
- **MARIAPIA SANTORIELLO**
- **ANNA KOOLMES**
- **UFFICIO STAMPA CITTA' DI CAVA**
- **WOJCIECH WYSZOGRODZKI**
- **PATRIZIA PISAPIA**
- **MICHELE SCAFURO**
- **GERARDO DE PISAPIA**
- **EMIDDIO SIEPI - CONSIGLIA NIZZARDELLI**

*Redatto da Diego Carratù*

## Care città gemellate ... Tuffiamoci nel Rinascimento



...”Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori, le cortesie, l'audaci imprese io canto... un incipit, quello del Furioso, che spalanca le porte su un mondo senza tempo, popolato da fanciulle inafferrabili, cavalieri e maghi, ma non privo di lati oscuri.

Come Orlando - che per amor d'Angelica - «venne in furore e matto», il nostro cuore impazzisce nel rivivere tra Quattro e Cinquecento, i secoli del Rinascimento. La scena si colora di sfumature diverse e si popola di variegati personaggi più diversi: dai poeti di corte, che leggono i loro poemi nella cornice di palazzi principeschi, ai pensatori solitari, impegnati a scrivere nel chiuso dei loro studioli. Nel pieno vivo Rinascimento poetico, stretto dai vincoli della Controriforma ma già proiettato verso le esplosioni del Barocco, la nostra città dal 26 giugno al 6 luglio del 2014 si è tuffata nel proprio passato per rileggere pagine della sua gloriosa storia e riproporla a tutti i visitatori che ci hanno onorato e popolato la città nella terza edizione della “Settimana rinascimentale”

Nelle passate edizioni la “Settimana Rinascimentale” ha richiamato a Cava de' Tirreni tantissimi turisti, curiosi di vedere all'opera migliaia di figuranti in splendide manifestazioni folkloristiche. La città quest'anno è stata ancora più orgogliosamente pronta ad aprire le sue porte anche a tutte e quattro le città gemellate, vale a dire Schwerte, Pittsfield, Gorzow e Kaunas, per celebrare insieme l'anniversario trentennale del primo gemellaggio della nostra città con Schwerte e respirare a pieni polmoni quell'atmosfera tutta particolare dei fasti del nostro rinascimento.

Il tuffo nella storia e l'intensa settimana sono iniziati con l'arrivo, il 26 giugno, di tutte le delegazioni che hanno preso alloggio presso all'Hotel Victoria Maiorino, dove hanno ricevuto il saluto ufficiale del sindaco Marco Galdi e dell'assessore al turismo e gemellaggi in carica, Avv. Marco Senatore.

La settimana ha visto una programmazione molto ricca, suddivisa tra visite al territorio e celebrazioni ufficiali, oltre al coinvolgimento fattivo degli ospiti nelle serate dedicate alle rievocazioni storiche che si sono susseguite ad un ritmo incalzante.

Per la prima volta le delegazioni delle quattro città gemellate si sono incontrate tutte insieme, in uno spirito di fratellanza ed unione che ha lasciato tutti piacevolmente esterrefatti. Il legame d'amicizia e di solidarietà non tiene conto né dei confini spazio temporali né delle difficoltà di comunicazione dovute alla lingua: tutti gli ostacoli si annullano in nome dell'amicizia e della fratellanza.

Senza dubbio il momento più commovente e significativo è stata la cerimonia di intitolazione della Sala Gemellaggi del Palazzo di Città al compianto Walter Huelscher, presidente dell'Arbeitskreis Cava - Schwerte, con cui era vivo e tangibile un legame molto forte in quanto è stato uno dei motori pulsanti nella nascita dei gemellaggi a Cava de' Tirreni. La sua scomparsa avvenuta troppo precocemente e non ci sono parole a sufficienza per manifestare tutta la stima e l'affetto di quanti l'anno conosciuto, me compresa. Ad un grande uomo, qual'era Walter, così umile ma anche così attivo nella creazione di quel legame indissolubile che ha unito per sempre le due città, Cava de' Tirreni non poteva non riconoscergli tale onorificenza. Alla celebrazione vi era la consorte Heide e tutte le delegazioni le si sono strette in un fraterno abbraccio nel momento in cui veniva scoperta la targa e durante i discorsi del sindaco, degli assessori e dei presidenti delle delegazioni. Discorsi che hanno voluto rimarcare a gran voce lo spirito di sacrificio e di dedizione di un uomo che ha creduto con tutto se stesso nei gemellaggi ed auspicando, nel nome di Walter il consolidamento e la crescita dei gemellaggi. Heide è per noi tutti la continuazione dell'opera di Walter e la custode del suo spirito di fratellanza.

Questi momenti toccanti, poi, sono stati stemperati dalle emozioni che di sera in sera sono stati offerti ai nostri ospiti a partire dai cortei dei gruppi e figuranti in abiti rinascimentali, vedere da vicino la tradizione dei pistoni, le armi ad avancarica tipiche delle nostre terre, apprezzare nello scenario naturale del Borgo Scacciaventi il gruppo “I Cantori del Borgo Scacciaventi” che interpretavano una sorta di passeggiata prematrimoniale della giovane sposa cavese Florinella vissuta nel quattrocento, ritornare alla vita quotidiana dell'epoca con le comari che chiacchierano e discutono dai balconi del contratto matrimoniale appena stipulato e le giovani della città, fra invidia ed ammirazione, parlano del rito che sarà celebrato da lì a poco. Il matrimonio, rimesso sapientemente in scena con accuratezza di particolari nella piazza del Duomo da dove, alla fine del rito, il corteo nuziale si è incamminato alla volta del Borgo Scacciaventi dove gli sposi hanno

salutato i numerosi spettatori. La caratteristica conformazione del borgo antico ha permesso di ricostruire, sotto i porticati della Taverna Scacciaventi, un banchetto nuziale rinascimentale in tema con addobbi floreali, composizioni di frutta e cacciagione. Così, nelle taverne, gli stessi ospiti hanno potuto assaporare piatti tipici dell'epoca e della nostra città.

A suggellare la celebrazione dei trent'anni si è voluta una cena un po' particolare da festeggiare presso uno dei parchi comunali dedicati proprio alla città di Schwerte. Al lume delle candele e col sottofondo di suoni di violini, il sindaco Marco Galdi, l'assessore delegato Marco Senatore e tutti i delegati hanno scoperto una targa in ceramica a ricordare i trenta anni di gemellaggi Cava- Schwerte. Ancora più significativa l'ubicazione della targa stessa: ai piedi del castagno che fu donato dalla città tedesca ai cavesi in occasione del 25° anniversario del gemellaggio. Serata questa indimenticabile se vi aggiungiamo che gli ospiti hanno potuto ammirare l'esecuzione dei fuochi pirotecnici dal Monte Castello, tanto amati dai cittadini cavesi che vogliono simboleggiare il ringraziamento della scampata peste del 1600.

Verdere nei loro occhi lo stupore e l'ammirazione, desta orgoglio nei nostri cuori, così come la condivisione di tanti bei momenti rafforza il legame e incentiva a volere realizzare progetti di scambio, finanziati dalla comunità europea, affinché i giovani si interessino ancora di più a questa realtà. Proprio per affrontare e programmare questo tipo di esigenze, vi è stato un incontro operativo, alla presenza del Presidente del Forum dei Giovani Emiliano Sergio, che ha illustrato le progettazioni da realizzare e chiedendo l'impegno ed il sostegno delle città coinvolte. Impegno che non è stato negato ed ha reso la partenza dei nostri ospiti meno amara. Un altro tassello che si è aggiunto alla felicità di rivedere e riabbracciare gli amici gemellati, felicità di aver fatto un tuffo nella storia delle nostre tradizioni vissuto intensamente da tutti.

Un grande ringraziamento dovuto all'Amministrazione Comunale e a tutti i soci del comitato che si sono impegnati fattivamente affinché tutto fosse impeccabile.

Un'altra pagina di storia e di esperienze positive è stata scritta nel libro della storia dei gemellaggi e, prendendo in prestito le parole del Boiardo, concludiamo «a singolare tenzone ai posteri continuare la storia...»

**MARIA SIANI**

## Cava e Schwerte, un'amicizia che dura un trentennio!



Il 2014 è stato un anno molto importante per la bella città della Cava, in quanto ha trascorso una intensa settimana di gemellaggio, dal 26 giugno al 1° luglio, per festeggiare i trent'anni di amicizia con Schwerte. Hanno preso parte, a questo evento straordinario, tutte le delegazioni delle città gemellate con Cava: Schwerte, Pittsfield, Gorzow e Kaunas. Vari sono stati i momenti emozionanti vissuti con gli amici delle città gemellate, e raccontare ogni singolo momento, ogni singola

emozione, non è una cosa da poco... sono attimi che vanno vissuti in prima persona e che permettono di abbattere ogni pregiudizio, ogni discriminazione e di stringere rapporti sinceri e di amicizia pura con persone di culture e nazioni diverse. Molto toccante è stata la celebrazione dell'intitolazione della Sala Gemellaggi, sita nel comune della città metelliana, a Walter Huelscher, presidente dell'Arbeitskrei Cava-Schwerte e protagonista attivo del gemellaggio fra le

due città, e grande amico indimenticato di tutto il comitato Gemellaggi di Cava. Un altro momento molto intenso, che ha unito ancora di più le delegazioni di gemellaggio, ed ha visto un'attiva partecipazione dell'amministrazione comunale, è stata la scoperta della targa in ceramica, sita in "Villa Schwerte", per commemorare i trenta anni di gemellaggio. La targa è stata posta ai piedi dell'albero di castagno regalato dalla città tedesca in occasione del 25° anniversario di gemellaggio. Questo evento è stato molto toccante per me, perché guardando anche ai grandi conflitti Mondiali che hanno fatto la storia, avevo dinanzi a me l'America, la Germania, la Polonia e la Lituania e pure parlando lingue diverse, ed avendo culture altrettanto differenti, erano (e sono) amici e in quel momento non c'erano più distinzioni di razza, non c'erano distanze... eravamo tutti uniti e intenti a vivere quell'istante, che è stato anche adornato dai fuochi pirotecnici del Castello. Naturalmente ci sono stati anche tanti momenti divertenti e poco formali, come le belle serate trascorse all'insegna della musica, del buon cibo locale, alla scoperta delle bellezze del luogo e di quelle di Salerno, Paestum, ecc. Trent'anni di amicizia non sono pochi, naturalmente sono stati costruiti con sacrifici, impegno, dedizione, amore e passione nel corso del tempo, ed hanno accresciuto il bagaglio culturale ed internazionale di tutti noi cavesi.

**MARIAPIA SANTORIELLO**

## Una festa rinascimentale a Cava de' Tirreni con molti eventi



Il 30° anniversario di gemellaggio con Cava, città della Campania che per l'occasione della festa rinascimentale, risultava una città dell'epoca per come era stata allestita per questa Festa.

Per un'intera settimana in città ci sono stati eventi relativi alla "Festa di Castello". Dallo scoppio della peste nel 1656 a Cava, insieme ad altre 43 città eucaristiche, si festeggia ripetendo ogni anno la processione di ringraziamento per la scomparsa della malattia.

I cittadini di Cava celebrano con grande allegria il celestiale Miracolo Eucaristico, grande partecipazione tra tutte le associazioni dei Trombonieri e degli

Sbandieratori, che usano i loro costumi medioevali. Utilizzano ancora gli antichi fucili ad avancarica che sono usati per la festa e servono non solo a scopo decorativo!

In occasione delle celebrazioni per il 30° anniversario di gemellaggio ha partecipato alla festa una delegazione della Città di Schwerte con il Sindaco Jürgen Paul, il Presidente del Comitato di Gemellaggio Schwerte-Cava Anna Koolmees, il Presidente dei Comitati di gemellaggio di Schwerte Dagmar Höke e la vedova Presidente dell'Arbeitskreis Cava - Schwerte Walter Huelscher. Anche dalle altre città gemellate con Cava, c'è stata partecipazione, infatti c'erano le delegazioni da Pittsfield (USA), Gorzow (Polonia) e Kaunas (Lituania). Il collega dalla Polonia ha fatto presente che i Trombonieri e gli Sbandieratori fanno molti rumori con tamburi e trombe ma il ritmo è sempre lo stesso: "Bum-bum". Anche questi rumori fanno parte della festa.

L'avvio dei festeggiamenti per il 30° anniversario si è tenuta nella Sala gemellaggi, che poi ha cambiato nome in quanto la sala è stata ufficialmente ribattezzata sala "Walter Hulscher", in onore di uno dei fondatori del Gemellaggio fra

Cava e Schwerte. La sua foto è stata sistemata nella vetrina dedicata ai gemellaggi. La delegazione di Schwerte era molto soddisfatta per il riconoscimento postumo che è stato conferito al "nostro Walter".

Un altro momento importante si è avuto durante la cena ufficiale al Parco Schwerte, con l'installazione di una targa per il 30° anniversario di gemellaggio. La targa, realizzata in ceramica artistica, caratteristica della zona, è stata sistemata sotto il castagno, piantato cinque anni fa da Heinrich Böckelühr e che ora è diventato un albero piuttosto maestoso.

Ma il lavoro vero era all'ordine del giorno. Sotto la guida di Cava è stato avviato un progetto comune dell'UE di tutte e quattro le città partner. Si intitola ME & EU (Incontri europei per Empowerment & Understanding). Questo è un progetto interessante che è rivolto ai giovani e che coinvolge tutte le città gemellate con eventi organizzati in ogni città partecipante.

**ANNA KOOLMES**

Presidente del Comitato Gemellaggi  
Schwerte - Cava  
(Trad. a cura di Nicola Pisapia)

## I giorni della città di Kaunas (16-18 maggio 2014)



«Una importante "tre giorni" in cui abbiamo gettato le basi per interessanti progetti culturali e scambi turistici»: così l'assessore al Turismo, Marco Senatore, ha commentato la visita della delegazione cavese a Kaunas nell'ambito della manifestazione "I Giorni della città di Kaunas". Presentata la rivista "AR - Andata e Ritorno a Cava de' Tirreni" ai 25 rappresentanti delle città gemellate con il capoluogo lituano. Dal 16 al 18 maggio scorsi una delegazione ufficiale della Città di Cava de' Tirreni è stata nella città gemellata di Kaunas (Lituania)

nell'ambito della manifestazione "I Giorni della città di Kaunas", una serie di eventi che hanno visto la partecipazione attiva delle 25 città gemellate con la seconda città per popolazione della Lituania.

A rappresentare Cava de' Tirreni l'assessore al Turismo, avv. Marco Senatore, il dirigente del Settore Turismo, dott.ssa Assunta Medolla, ed il vicepresidente del Comitato Gemellaggi, dott. Diego Carratù. Per la delegazione metelliana l'opportunità di presentare le eccellenze cavesi, le sue tradizioni, la sua storia e cultura attraverso la rivista "AR- Andata e Ritorno a Cava de' Tirreni", edita con il contributo dell'Amministrazione comunale per promuovere a 360 gradi la Città.

«Abbiamo presentato riscuotendo molto successo la rivista e con essa la bellezza a tutto tondo della nostra Città - ha dichiarato l'assessore Senatore - In questa full immersion di tre giorni abbiamo avviato una fitta rete di contatti con gli altri partecipanti e gettato le basi per interessanti progetti culturali e scambi turistici. E non solo a

livello europeo. Infatti, grazie ad una collaborazione avviata con la città di Ferrara e con le organizzazioni locali che operano con l'ateneo estense inseriremo la nostra città tra le mete dei viaggi programmati per gli studenti americani che sono ospitati da Ferrara».

La delegazione cavese ha partecipato a tutti gli eventi ufficiali della manifestazione "I Giorni della città di Kaunas", concludendo la visita con uno scambio di doni e con la consegna, da parte dell'assessore Senatore al sindaco di Kaunas Andrius Kupcinskis, dell'invito ufficiale formulatogli dal collega Marco Galdi di essere ospite della città di Cava de' Tirreni dal 26 giugno prossimo per assistere ai "Festeggiamenti in onore del SS. Sacramento" ed alla successiva "Settimana Rinascimentale".

**Ufficio Stampa Città di Cava**

## L'amicizia per sempre



Ogni momento trascorso a Cava e nei suoi dintorni è indimenticabile. Io lo so già da 23 anni, ossia dal mio primo soggiorno nella città metelliana, che è avvenuto all'inizio del febbraio 1992. In tutti questi anni ci sono stato ospite sia come persona privata che con delle delegazioni ufficiali. Penso di aver già visto qui così tutte le stagioni e quasi tutti i mesi. La città cambia e lo si vede. Cambiano anche le persone al potere. Ci sono delle cose che rimangono fisse sino

dall'inizio: i cuori aperti dei cavesi e la loro amicizia. E lo confermano tutte le persone che porto al Sud del Bel Paese.

Nel novembre dell'anno scorso con un grande piacere ho potuto osservare come Paolo (in Polonia Paweł Śliwczyński), mio ex studente, rimaneva incantato dal posto e dei suoi abitanti. Quando gli ho chiesto adesso di dirmi le cose rimastegli nel cuore e in memoria dopo i nostri sei giorni passati in Campania, ha scritto: Cava con la gente in piazza, i cavesi durante le passeggiate serali, la salita su Monte Castello e il panorama notturno della città. Paolo ha fatto gli studi e lavora adesso a Varsavia, una città grande, fredda e rumorosa, dove la gente corre sempre. A Cava ha trovato bel tempo, ha cominciato a respirare tranquillo e godersi della vita. È rimasto totalmente colpito dall'ospitalità della gente che lo vedeva la prima volta nella vita. È naturale, parliamo dei miei amici più cari: Maurizio Avagliano con la famiglia, Diego Carratù, Nicola Pisapia e altri membri del Comitato.

Abbiamo chiacchierato e festeggiato insieme. E mangiato cose buonissime. Non abbiamo neanche dimenticato di andare alla Badia di Cava. Abbiamo passato dei bei momenti anche allo... studio legale. No, non è successo niente, la più vecchia (ma non è anziana!) delle mie amiche cavesi, Daniela Picozzi, è avvocato.

Sono state giornate intense. Nella zona abbiamo visitato: Ravello, Amalfi, Salerno, Pompei, Ercolano e, naturalmente, Napoli, quella sopra e sotto terra. Con la pizza all'Antica Pizzeria Port'Alba (la più antica pizzeria del mondo), fatta dal proprietario e mangiata alla sua presenza, abbiamo finito la nostra avventura campana. Alla prossima, amici cavesi! Forse a Gorzów?

**ADALBERTO  
(WOJCIECH WYSZOGRODZKI)**

## Serata con gli amici di Pittsfield (16 aprile 2014)



Come di consueto anche quest'anno abbiamo ricevuto la gradita visita del gruppo americano della città, nostra gemella, di Pittsfield.

Infatti il gruppo, capeggiato dal nostro amico di sempre Rudy Sacco, ha fatto tappa in quel di Sorrento e il Comitato Gemellaggi ha avuto il piacere di trascorrere una gradevole serata conviviale con loro.

L'occasione è stata propizia per discutere delle future attività di gemellaggio, con possibile visita di un gruppo di Cava a Pittsfield per celebrare la festa dell'Indipendenza americana il 4 luglio oppure per il prossimo Capodanno.

Il giudice Sacco era accompagnato dalla sua famiglia ed in particolare dai figli Robert e Cathy; mentre la delegazione del Comitato Gemellaggi era composta da Nicola Pisapia, Patrizia Pisapia, Diego Carratù, Gerardo De Pisapia.

L'incontro, breve ma intenso, ha lasciato una profonda traccia come base per i futuri rapporti di gemellaggio. Entrambi i partner sono d'accordo che occorra riallacciare presto nuove attività di scambio fra le due città per accorciare le distanze.

Sarà cura di questo Comitato far conoscere il programma delle attività di gemellaggio Cava-Pittsfield appena possibile.

**PATRIZIA PISAPIA**

## 28-29 novembre 2014: Festa della Consulta dei popoli.



La Consulta dei popoli è un organismo del Comune di Cava de' Tirreni composto da cittadini non italiani residenti a Cava, che permette loro di partecipare alla vita sociale ed amministrativa della Città. La stessa si prefigura il compito di promuovere iniziative per la conoscenza delle culture e delle realtà dei paesi di provenienza e per favorire l'integrazione, contro ogni forma di razzismo e di intolleranza e collaborare con il Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale, la Conferenza dei Capigruppo e con gli Assessorati e viene consultata per le questioni che

riguardano i cittadini non italiani. Due rappresentanti della Consulta partecipano, con diritto di parola e di presentazione di proposte al Consiglio Comunale, alle Commissioni Consiliari ed agli altri organismi di amministrazione locale.

Venerdì 28 e sabato 29 novembre il Comitato per la promozione dei Gemellaggi insieme al Forum dei giovani di Cava de' Tirreni è stato partner di *Moby Dick In Tour*, un tour di attività ed opportunità europee organizzato dall'ACG Moby Dick in collaborazione con i comuni ed i forum della provincia di Salerno.

L'evento, organizzato con il patrocinio dell'Amministrazione comunale metelliana, si è svolto in due date:

- venerdì 28/11 ore 11:30 presso la *Sala consiliare del Comune* conferenza stampa su ERASMUS+, opportunità di scambi culturali per giovani;

- venerdì 28/11 ore 19:00 presso la *Sala consiliare del Comune*, presentazione del

libro "L'albero dei miracoli" di Vittorio Di Ruocco.

- sabato 29/11 ore 9:30 presso il *Liceo linguistico De Filippis* - attività europee con gli studenti.

- sabato 29/11 ore 21:00 presso il *Cortile della sala teatrale comunale* - Nations fair (Festa dei Popoli).

Alla festa di sabato 29 novembre hanno partecipato anche le delegazioni della Romania, Perù e Moldavia, durante la quale si sono potute degustare alcune prelibatezze dei rispettivi paesi di origine, accompagnati da sottofondi musicali e balli etnici.

Durante questa il Comitato era presente con gazebo, sotto al quale si è fatta promozione e pubblicità delle attività svolte e che intende svolgere il Comitato.

**MICHELE SCAFURO**

## Viaggio in Terra Santa



Il pellegrinaggio in Terra Santa è il percorso ideale per chi è mosso da fede fervente e desideroso di conoscere altre culture e religioni presenti in loco.

Animati da questo spirito, immediatamente dopo la Pasqua e approfittando delle festività tra il 24 Aprile ed il 1° Maggio, un gruppo di Cavesi ha aderito ad un viaggio organizzato in visita ai luoghi citati nei Vangeli.

La partenza da Napoli con volo charter verso Tel Aviv-Giaffa, dove all'arrivo una guida esperta, di nome Elias, prende in consegna il gruppo, conducendolo in pullman verso la Galilea, con sosta, lungo il tragitto, ad Haifa, sul monte Carmelo, dove il Profeta Elia, con l'aiuto di Dio, operò diversi miracoli riportando la vittoria dell'unico vero Dio contro i falsi dèi di Baal.

La lunga giornata di viaggio si conclude nella città di origine della Sacra Famiglia, Nazareth con alloggio all'Hotel Plaza, che domina da una breve collina la cittadina.

Il giorno successivo visita ai luoghi-simbolo ovvero la Basilica dell'Annunciazione, la Chiesa di San Giuseppe, realizzata secondo la tradizione, dove sorgeva la sua bottega di falegnami, la Sinagoga dove Gesù pregava e predicava e la Sorgente dove la Vergine attingeva l'acqua per i bisogni familiari. Nel corso della passeggiata a piedi si attraversa il mercato arabo contraddistinto dai diversi

colori delle mercanzie esposte e dagli odori provenienti da una tipica caffetteria araba.

Nel pomeriggio a bordo di pullman l'escursione al Monte Tabor, dove Gesù si trasfigurò alla presenza dei discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni mentre sulla strada del ritorno si passa per Cana di Galilea, dove Gesù, nel corso di una cerimonia nuziale, trasformò l'acqua in vino.

In serata poi rientro elaborato in albergo, a causa del traffico rallentato per via dello Shabbat (lett.riposo), celebrato dagli Ebrei con feste in famiglia ed in albergo.

La mattina seguente, sempre in torpedone, si raggiunge Cafarnaon, situata sul Mare di Galilea, dove Gesù visse per un lungo periodo, predicando ed operando miracoli, soggiornando nella casa di Pietro.

In ricordo di quest'ultimo viene consumato a Migdal, un tipico pasto locale a base di humus, pesce S.Pietro arrosto e datteri freschi, poi a bordo di taxi, si raggiunge nel pomeriggio il Monte delle Beatitudini, con la visione di uno stupendo panorama.

La giornata prosegue con il passaggio in un kibbutz, dal quale a bordo di un barcone si prende il largo verso il centro del lago di Tiberiade, rivivendo con la mente gli episodi evangelici della pesca miracolosa e della barca in tempesta, portata in salvo da Gesù.

Il giorno dopo, la visita ai luoghi evangelici continua verso il Fiume Giordano, per il rinnovo delle promesse battesimali, poi il passaggio a Gerico dove una teleferica permette di salire al Monte delle Tentazioni, quindi nel pomeriggio ci si reca al sito archeologico del Qumran, luogo di ritrovamento dei famosi rotoli, scritti dagli Esseni. A poca distanza si raggiunge poi il Mar Morto, il punto più basso della Terra, a 416m, sotto il livello del mare, dove il bagnante viene piacevolmente cullato dalle acque più salate del pianeta.

La giornata si conclude con il trasferimento

in Giudea e l'arrivo a Gerusalemme, dove si prende possesso dell'alloggio all'Hotel Leonardo.

Al mattino, il trasferimento a Betlemme (lett. Casa del Pane) in visita alla Basilica della Natività, con l'immane attesa per accedere nella cripta dove una stella ricorda il luogo in cui nacque il Redentore e poco distante la mangiatoia in cui fu posto il bambino appena nato.

In serata, dopo la cena, la guida Elias conduce il gruppo in giro per Gerusalemme, in visita prima alla Knesset, il parlamento israeliano, poi la visione notturna della Città Vecchia dal Monte degli Ulivi, il passaggio in pullman di un quartiere ebreo-ortodosso ed in ultimo la visita al Muro del Pianto ovvero ciò che resta del Tempio distrutto dai Romani nel 70 a.C.

Il mattino seguente si apre con il ritorno al Monte degli Ulivi, dal quale si gode l'ineguagliabile panorama della Città Vecchia di Gerusalemme, che nello spazio di pochi metri ospita i luoghi più importanti della Cristianità, dell'Ebraismo e dell'Islam.

La visita alla Città Santa continua attraverso le strette vie del mercato arabo percorrendo in particolare quella Dolorosa, meditando la Passione del Cristo culminante alla Chiesa del Santo del Santo Sepolcro, che in pochi passi racchiude gli ultimi momenti della sua vita ovvero la crocifissione (Gòlgota) e il luogo di sepoltura, il cui accesso è regolato da un truce monaco ortodosso.

Il pellegrinaggio termina con la visita esterna del Cenacolo, in fase di restauro per via della visita di Papa Francesco, avvenuto giusto un mese dopo e, nel pomeriggio la partenza da Tel Aviv, con il ricordo indelebile dei momenti vissuti nei luoghi santi.

**GERARDO DE PISAPIA**

## Viaggio a Bruxelles e Schwerte



Dopo alcuni anni di collaborazione alle attività del Comitato Gemellaggi, in cui non avevo mai partecipato ai viaggi che venivano organizzati, finalmente nel 2014 è giunto il momento in cui io e mia moglie Consiglia abbiamo potuto visitare insieme agli amici del comitato la città di Schwerte. L'occasione del viaggio è stata data dal trentennale del gemellaggio con la città tedesca ed abbiamo quindi potuto soggiornarvi dal 3 al 7 settembre. La visita a Schwerte è stata preceduta da una sosta di tre giorni nella città di Bruxelles: al momento di organizzare il viaggio abbiamo infatti deciso di effettuare prima una puntata nella capitale del Belgio, in primo luogo per poter visitare la sede del Parlamento europeo. Così il nostro gruppo, composto da 9 persone, è partito il 1 settembre da Napoli, giungendo in aereo a Bruxelles. Il pomeriggio è stato immediatamente dedicato ad una passeggiata in città, che ci ha condotti a visitare il centro con la famosa Grand' Place e l'imponente cattedrale di San Michele. Dopo questo primo giro abbiamo incontrato un nostro concittadino cavese, residente in Belgio da alcuni anni, che ci ha spiegato molte cose sulla città, intrattenendoci davanti ad un buon bicchiere di birra in una delle tante birrerie: tra le attrattive del paese è sicuramente da tener presente anche la produzione di tante varietà di questa ottima bevanda, di cui si contano ben 600 tipi diversi. Una delle cose curiose che ci ha fatto notare è il simbolo della città, il Manneken Pis, statua in bronzo che rappresenta un ragazzo che fa la pipì, in ricordo di un bambino che si smarri e che fu ritrovato dal padre proprio mentre si dedicava a quest'attività: la cosa singolare è che nelle strade di Bruxelles vi è anche una statua di una bambina che fa la pipì, Jeanneke Pis, che si dice che porti fortuna e perfino di un simpatico cane che alza la zampa...La serata si è conclusa in un ristorante tipico dove si potevano gustare specialità locali: è stata l'occasione per me e mia moglie di assaggiare il coniglio alla birra, che abbiamo trovato ottimo, mentre la maggioranza degli amici ha preferito le moules, vale a dire le cozze, che preparate in vario modo si consumano in Belgio in grande quantità: scelta quindi molto in sintonia con il posto, ma non so quanto soddisfacente... Il giorno successivo è stato dedicato alla visita della città e del Parlamento europeo, che avremmo voluto effettuare in mattinata, ma che a causa dei ristretti orari di visita abbiamo dovuto rimandare al pomeriggio: è stata l'occasione per visitare la mattina il Palazzo Reale, ricco di testimonianze storiche, e per un ulteriore giro in città, durante il quale abbiamo potuto assaggiare un'altra specialità belga, il cioccolato della famosa pasticceria Pierre Marcolini, uno dei più innovativi e fantasiosi maestri cioccolatai del mondo. Il pomeriggio abbiamo potuto dunque visitare il Parlamento europeo apprendendo la storia e le funzioni di questa importante istituzione: è stata di rito la foto nella sala in cui vi sono le bandiere di tutti

gli stati membri dell'Unione europea. In seguito abbiamo potuto approfondire la storia di tutte le istituzioni europee nel Parliamentarium, situato in un palazzo adiacente al Parlamento europeo, in cui attraverso varie strutture multimediali è possibile accedere a tantissime informazioni sull'Unione europea e la sua storia. Il pomeriggio è proseguito con la visita ad uno dei simboli di Bruxelles, l'Atomium, edificio costruito in occasione dell'Esposizione Universale (Expo) del 1958, che rappresenta una molecola di cristallo di ferro ingrandita 165 miliardi di volte e che nelle sue nove sfere d'acciaio ospita mostre permanenti e temporanee e un ottimo ristorante: purtroppo siamo arrivati tardi ed abbiamo trovato tutto chiuso, ma nonostante l'ardita costruzione si è rivelata molto suggestiva anche vista solo dal basso. In serata abbiamo potuto gustare in un altro ristorante tipico le spare ribs, che corrispondono alle nostre "tracchie" di maiale: così in un ambiente tappezzato di libri ed animali imbalsamati tutti i componenti del nostro gruppo hanno mangiato a volontà questa squisitezza, annaffiando il pasto con ottimo vino rosso, stavolta con piena soddisfazione! La serata si è conclusa nella Grande Place, dove in alcuni periodi dell'anno alle 23 si può ammirare un sorprendente spettacolo di luci e musica: è stato questo un momento veramente bellissimo ed emozionante. Il giorno seguente, ultimo nella capitale belga, ci siamo dedicati all'arte e alla musica, dividendoci tra il museo della musica e il museo dedicato al famoso pittore belga René Magritte: io e mia moglie con altri amici abbiamo apprezzato molto i suoi suggestivi ed originali dipinti di ispirazione surrealista. All'ora di pranzo, dopo un veloce panino con chips, siamo partiti in treno alla volta della Germania: siamo quindi giunti alla stazione di Colonia, dove siamo stati accolti dalla signora Anna Koolmes, presidentessa del comitato gemellaggi di Schwerte, che ci ha accompagnati in un breve giro per la città, facendoci visitare il grandioso Duomo e la riva del Reno, concludendo in una grande birreria, dove abbiamo gustato un'ottima birra, la prima di una lunga serie... Abbiamo potuto anche assaggiare una tipica specialità tedesca, il pretzel, un tipo di pane molto popolare, a forma di anello con le estremità annodate, caratterizzato dalla glassatura salata. Un paio di ore più tardi abbiamo incontrato, di nuovo alla stazione, il sindaco di Cava, prof. Marco Galdi, che si è unito al nostro gruppo: dopo una partenza un po' avventurosa, con il treno che non partiva per causa nostra e conseguenti animate proteste tedesche, nel tardo pomeriggio siamo giunti a Schwerte. Qui fin dall'inizio abbiamo potuto apprezzare l'ospitalità dei nostri amici gemellati, che ci hanno condotti in albergo e immediatamente dopo in un ristorante greco che ci ha servito un'ottima cena, a base di gyros e pita. La mattina successiva si è svolto il momento ufficiale del nostro viaggio, presso la Casa Comunale, dove ci sono stati i saluti dei sindaci di Cava e di Schwerte ed è stata consegnata la targa in ceramica celebrativa del trentennale del gemellaggio con la città tedesca, che è stata scoperta nei giardini adiacenti al Comune. Dopo la foto ricordo, abbiamo potuto fare un giro per la città: passando per Cava de'Tirreni Platz, abbiamo visitato la maggiore chiesa del luogo, ed abbiamo ammirato le tipiche case tedesche, giungendo infine nei pressi del fiume Ruhr, che dà il nome a tutta la regione. La tappa successiva ci ha condotto a Dortmund, grande città a pochi chilometri da Schwerte: i nostri

amici tedeschi ci hanno fatto visitare il museo della birra, dove abbiamo appreso molte notizie sulla produzione della bevanda nazionale tedesca e ovviamente abbiamo potuto assaggiarla, con una razione di ben quattro bicchieri a testa, che ha avuto notevoli effetti in termini di allegria... Dopo aver mangiato un panino con wurst, le tipiche salsicce tedesche, per smaltire le birre, abbiamo riposato un po', per poi concludere la giornata di nuovo al Comune, dove gli amici tedeschi avevano organizzato un momento di festa, durante il quale abbiamo gustato piatti tipici preparati da loro: la serata è stata animata dalla musica dei nostri amici Peter e Margherita e da esibizioni canore del nostro sindaco, valente suonatore di chitarra. Il giorno dopo siamo tornati a Dortmund, per visitare lo stadio della famosa squadra di calcio della città, il Borussia Dortmund: anche questo è stato un momento molto interessante, con una visita guidata che ci ha condotto anche negli spogliatoi e perfino ai bordi del campo, dove era assolutamente vietato raccogliere erba per ricordo dal corposo e verdeggiante manto; in compenso abbiamo potuto sederci sulle poltrone della tribuna vip e sulla panchina occupata dall'allenatore e dai calciatori durante la partita. Terminata la visita abbiamo pranzato a Dortmund ed abbiamo visitato il centro della città, con i suoi tantissimi negozi: abbiamo potuto osservare molti tifosi scozzesi, giunti in occasione della partita di calcio tra Germania e Scozia, con i loro tipici kilt, potendo così constatare le loro singolari abitudini nell'abbigliamento intimo. Dopo essere tornati a Schwerte, abbiamo trascorso la serata nella pasticceria dell'amico Hagen, che ci ha preparato un'ottima cena tipica, comprendente una zuppa, un gulasch e uno strudel finale: la serata si è svolta in un'atmosfera veramente amichevole e conviviale, in grande allegria. L'ultimo giorno vi è stato il momento più avventuroso e simpatico del viaggio: con un numeroso gruppo di membri del comitato tedesco, siamo andati in un parco ove sono allestiti percorsi sospesi tra gli alberi di una foresta, che richiedono una certa agilità e notevoli doti di equilibrio. Non tutti i partecipanti si sono lanciati in quest'esperienza, ma quelli che si sono cimentati si sono divertiti tantissimo e sicuramente la conservano tra i più bei ricordi del viaggio tedesco. Il momento finale del soggiorno si è svolto infine nella Casa della natura situata a qualche chilometro da Schwerte in mezzo ai boschi: qui in serata abbiamo gustato ancora una volta tanti wurst accompagnati da ottime birre, con musica e canzoni, ed abbiamo concluso con una grande torta preparata dall'amico pasticciere Hagen per festeggiare il nostro terzo anniversario di matrimonio, che cadeva proprio a conclusione del viaggio in Germania. Nel cuore della notte, verso le tre, siamo infine partiti verso l'aeroporto di Colonia, accompagnati da un autista tedesco che, sotto la pioggia, ci ha fatto vivere un viaggio un po' emozionante... In conclusione possiamo dire che questo nostro primo viaggio con gli amici del Comitato gemellaggi è stato veramente piacevole, divertente e soddisfacente sotto tutti gli aspetti, grazie alla simpatica compagnia e soprattutto all'ospitalità veramente squisita degli amici tedeschi, che ci hanno trattato in maniera ottima: speriamo di rivederli presto e di poter ricambiare la loro gentilezza!

**EMIDDIO SIEPI  
CONSIGLIA NIZZARDELLI**

# Tutti pronti? Si parte!!!

## Diario di Bordo: Belgio - Germania in sette giorni



Un titolo avvincente che lascia presagire risvolti avventurosi come i romanzi dell'autore francese Jules Verne. Sono note a tutti le fantastiche imprese del londinese Phileas Fogg e del suo cameriere francese Passepartout nel tentativo di fare il giro del mondo in 80 giorni, allo scopo di vincere una scommessa di 20.000 sterline, fatta con gli amici di un rinomato club londinese.

Le Tour du monde en quatre-vingts jours è sicuramente la sintesi delle innovazioni tecnologiche che investirono il mondo intero nel XIX secolo, consentendo di utilizzare nuovi sistemi di trasporto come il treno a vapore e che vide il completamento della linea ferroviaria in India che dava la possibilità di poter affrontare lunghi viaggi in tempi brevissimi.

I protagonisti della vicenda si troveranno coinvolti in molteplici avventure e disavventure, innumerevoli atti di suspense tra inseguimenti, rapimenti e mezzi di trasporti alquanto insoliti per poi giungere a un meraviglioso lieto fine: un matrimonio da celebrare e la soddisfazione della scommessa vinta.

Rapportare questo romanzo ai nostri giorni, può apparire illogico. In una società iper tecnologica il giro del mondo si riduce in meno di un mese; la globalizzazione ha uniformato l'essere umano e sembra che tutto sia lecito. Ma per quanto l'umanità abbia fatto passi da gigante in campo tecnologico, resta una certezza inamovibile: non è possibile programmare "l'imprevedibile", che resta, infatti, sempre in agguato dietro l'angolo.

Possiamo quindi paragonare l'impresa che sto per narrarvi, ad una nave con una ciurma poliedrica e scanzonata che pur partendo per un viaggio alla ricerca dell'avventura, non si sottrae alla ricerca del bello della natura, dell'artistico in tutte le sue forme e dell'unione e della fratellanza dei popoli.

Il diario di bordo inizia a prendere vita in una fredda serata invernale quando, nel corso di una riunione del Comitato Gemellaggi avente per tema la programmazione annuale, si decide di inserire un viaggio di scambio nella città di Schwerte, in Germania, in occasione del trentesimo anno di gemellaggio. Tutti sono concordi nell'affermare che l'anniversario è una grande occasione da non lasciar passare in sordina e per un evento di tale importanza non ci si può ridurre solo ai festeggiamenti isolati da ambo le parti.

Per imprimere tale data negli annali del Comitato bisognava fare qualcosa di veramente speciale, allora perché non visitare il vicino stato del Belgio?

Gli occhi di tutti i convenuti brillarono come quelli dei bambini all'idea di visitare la sede del Parlamento Europeo, ma più di tutto di scoprire il fascino che separa due culture: quella latina e francofona a sud e quella fiamminga a nord. È fatta. Si decide di fissare la prima meta del viaggio: la città di Bruxelles.

Stabilità la rotta, ora la nave può prendere il largo e da questo momento in avanti, la fase operativa vede la strada in discesa. L'entusiasmo è alle stelle e l'equipaggio non vede l'ora di salire sulla nave e di mollare gli ormeggi. Ma bisogna aspettare, prima bisogna attendere l'arrivo della delegazione tedesca. E così è stato. Dal 26 giugno

al 2 luglio 2014 i nostri amici hanno potuto ammirare la nostra cittadina, i suoi paesaggi, la nostra ospitalità, le nostre bellezze e le nostre specialità, mentre il nostro arrivo a Schwerte era stato programmato dal giorno 3 settembre sino al 7 settembre 2014.

Ma procediamo con ordine. Il diario di viaggio prevede una prima tappa nelle Fiandre per raggiungere Bruxelles, la capitale del Belgio entro il 1 settembre.

Fissata la prima meta, si passa a formare l'equipaggio che è così composto: Nicola Pisapia (presidente del Comitato Gemellaggi), Diego Carratù (vicepresidente), Gerardo De Pisapia (segretario), Emidio Siepi (tesoriere) con la gentile moglie Consiglia, i dolcissimi fidanzati Mariapia Santoriello e Michele Scafuro soci dello stesso Comitato e non ultima, la scrivente Maria Siani in veste di addetto stampa.

Ma una delegazione non può partire senza la presenza istituzionale dell'Amministrazione Comunale. Ecco infatti che alla ciurma si aggiunge l'assessore Vincenzo Landolfi, a fare da apripista all'arrivo del sindaco Marco Galdi che, al terzo giorno di viaggio, ci avrebbe raggiunto a Colonia, in Germania.

Tutti pronti alla partenza, con bagagli e animi trepidanti, all'alba del lunedì 1 settembre ore 5.30 una parte dell'equipaggio è presente alla stazione di Cava de' Tirreni per il trasferimento per l'aeroporto di Capodichino, il trasbordo avviene con autobus di Caldarese viaggi, due fermate: la prima a Nocera per Diego Carratù e la seconda ad Anghi per gli sposini Emidio e Concetta, poi si prosegue spediti verso l'aeroporto.

Si parte... ore 8.30, salti nell'aereo-nave, levata l'ancora, si allacciano le cinture. I volti e gli animi colmi di entusiasmo nonostante la nottata insonne, pronti a nuove emozioni.

L'arrivo a Bruxelles avviene due ore dopo. Il primo obiettivo è quello di raggiungere gli appartamenti prenotati per il soggiorno a Rue Des Brassurs, nel cuore del centro storico. La nostra bussola in questo caso è stata la tecnologia degli smartphone unito alla sempre utile esperienza di che sa esprimersi in un corretto inglese per ricevere informazioni e le giuste indicazioni sulla rotta da seguire. Tutto liscio come su un mare calmo. Nella capitale belga, infatti, il collegamento con il centro è assicurato da un treno in funzione dalla mattina presto sino a sera, con una frequenza di circa 20 minuti. Il treno ferma alle tre principali stazioni di Bruxelles, la Gare du Nord, la Gare du Midi e la Gare Centrale. Quest'ultima, situata in posizione intermedia tra le altre due, è la più prossima al centro. Il tragitto in treno è durato circa una mezz'ora. All'uscita siamo accolti da un clima meraviglioso, al contrario di ogni previsione che davano un clima molto più freddo del nostro.

Innanzi a noi si apre un ventaglio di viali e strade antiche che hanno subito fatto comprendere l'urbanistica della città, che fin dall'origine fu delimitata da una cinta muraria, a formare una sorta di perimetro pentagonale. Sicuramente una città, con una grande vivacità e un forte fascino legate al suo ruolo di crocevia dell'Europa. Mentre i suoi stili architettonici, un perfetto connubio di passato e futuro si integrano perfettamente a quello che furono i fasti del gotico, dalla verticalità esasperante all'armonioso e favolistico periodo dell'Art Nouveau, condensando le linee verticali curve ed orizzontali in giochi di spettacolare teatralità. Addestratici in questi vicoli non abbiamo faticato troppo a individuare, in uno di questi, i nostri appartamenti, ma ecco il privo impreveduto, i due alloggi che avevamo precedentemente prenotato non contenevano tutti i posti letto di cui avevamo bisogno, o meglio non erano bene distribuiti. Niente paura, soluzione è a portata di mano: i giovani sposini, dopo aver contattato i proprietari hanno optato per un terzo appartamento vicino, e tutto si è risolto nel migliore dei modi.

Tranquillizzati gli animi ed equamente sistemati i rimanenti "marinai" tra i due appartamenti, si procede alla ricerca di un punto di ristoro per

rifocillare la ciurma, compito semplice visto che i belgi amano molto mangiare fuori casa. La città è costellata di molteplici ristoranti, friggitorie e brasserie locali, in una di queste ultime abbiamo avuto modo di degustare le specialità di carne tipiche delle Fiandre. Lo scanzonato equipaggio ora può felicemente iniziare a visitare la città e scoprire così che gli appartamenti si trovano alle spalle della famosa "Grand Place", la piazza centrale della città di Bruxelles, contornata da palazzi che furono sede delle varie gilde, le corporazioni medievali di arti e mestieri, splendidi esempi di architettura in stile fiammingo, con al centro Hotel de Ville, il palazzo comunale in stile gotico considerato uno dei più belli del mondo. Lasciati senza fiato dall'ardita torre di 96 metri, sormontata dalla statua di San Michele, protettore della città, non ha destato in noi alcuna meraviglia sapere che l'intero complesso architettonico è annoverato nella lista del patrimonio dell'UNESCO dal 1998 come una delle più belle piazze del mondo. Persi tra le meraviglie di questa immensa piazza, siamo stato raggiunti dal nostro concittadino Carlo Iorio, trapiantato da anni nella capitale belga come ricercatore universitario.

Con un nuovo mozzo al timone... la nave ha ripreso a "solcare" con rinnovato vigore le stradine della città, alla scoperta del simbolo più scherzoso e irriverente della città: il Manneken Pis, un bambino che fa la pipì. Secondo una curiosa leggenda questo bambino di nome Jleconske, riuscì nel XIV secolo a spegnere una bomba che avrebbe distrutto la Gran Place e con essa gran parte della città, vi chiederete come? Semplicemente spegnendo la miccia con il gesto naturale di fare la pipì. Per riconoscenza il popolo belga lo omaggiò dedicandogli una fontana. Ci si aspetterebbe di trovare un gigante, ma si corre il rischio di rimanere delusi quando dinanzi agli occhi appare una statua in bronzo alta 30 centimetri, piccola ma talmente amata da aver ricevuto in dono negli anni oltre 250 abiti da re e personaggi illustri. Vestitini cambiati periodicamente a seconda delle stagioni. Il popolo fiammingo ha una fantasia molto fervida, infatti non si è fermato a raffigurare solo la versione maschile ma, nel corso del tempo, la città si è arricchita dalla versione femminile Jeanneke Pis e del Zinneke Pis, il cane randagio che ne imita il gesto.

Giunta l'ora di cena chiediamo al mozzo di gettare l'ancora e di scortarci in un ristorante tipico dove gustare le specialità belghe come ad esempio le moules (in italiano = cozze) alla belga, preparate in brodo o in svariate varianti dal pomodoro, al vino passando dalla birra e accompagnate da patate fritte.

Ci viene servito un tegame nero con coperchio. All'interno un chilo di cozze ricoperte di sedano e salsine varie, tutto in una sorta di brodo semi liquido... lascio al lettore immaginare le nostre espressioni nel vedere quella "composizione"!!! Naturalmente per noi meridionali il giudizio sulla preparazione dei frutti di mare è alquanto negativa. Infatti la maggior parte di noi non hanno gradito l'accostamento. Resoconto finale: quasi digiuno. La ciurma quindi rientra alla nave per cercare di trovare il giusto riposo. Cercare, dicevo... perché la nottata, per molti, è risultata un po' disturbata da un... dolce russare.

Seconda giornata avventurosa del viaggio. L'equipaggio decide di muoversi in metropolitana per raggiungere la sede del Parlamento Europeo. Con una scheggia impazzita a farci da guida - Nicola Pisapia - ci siamo ritrovati a girare e rigirare la metropolitana un paio di volte prima di individuare la giusta direzione. La prima tappa però è stata la reggia ad est della città. Qui si trova un bel parco pieno di fontane in stile francese e statue in posa guerriera a ricordo delle battaglie combattute dai belgi contro gli olandesi.

La mattinata vola in un soffio, e dopo una fugace pausa pranzo, si punta finalmente sul palazzo del Parlamento. Circa mezz'ora di cammino nel quartiere europeo per assaporarne l'atmosfera, tra

(continua a pagina 2)



persone in giacca e cravatta, le auto blu, i "coffee-go" e i volti noti dei telegiornali.

Dopo i vari controlli "di rito" finalmente entriamo nel grande emiciclo, l'emozione si tocca con mano. Qui si decidono le sorti della nostra comunità. Emozioni contrastanti lette sui libri di storia ed ora rese vive ai nostri occhi come lo stesso Parlamentarium. Display multimediali interattivi e dinamici guidano i visitatori lungo il cammino dell'integrazione europea, mostrando il suo impatto sulla nostra vita quotidiana. Il Centro accoglie i visitatori in tutte le 24 lingue ufficiali dell'Unione Europea. Ancora storditi da questa esperienza e di tutte queste nuove conoscenze, la ciurma si dirige a nord del centro, Bruparck, per visitare l'osservatorio noto con nome di Atomium, una struttura alta 102 metri che rappresenta la composizione chimica di un cristallo di ferro. Ogni sua sfera ha un diametro di circa 18 metri, un'opera mastodontica che lascia davvero senza fiato... ma la ciurma, ahimè è arrivata in ritardo per poter salire alla zona panoramica. Costretti a malincuore a rientrare sui nostri passi cerchiamo conforto in un vicino ristorante (ma questa volta il menù è a base di carne!) per poi dirigerci alla Grande Place dove tutti sono accovacciati in terra ad aspettare lo spettacolo di luci e suoni che di lì a poco inonderanno i palazzi. Alle 23 inizia, infatti, un'emozionante girandola di colori variopinti, tra rintocchi di campane e musica in sottofondo... gli occhi si perdono in una turbolenza di emozioni, l'ultima notte a Bruxelles è davvero da sogno. La mattina seguente ci aspetta la preparazione dei bagagli per poi trasferirci, nel pomeriggio, dal Belgio alla Germania. Le poche ore che ancora restano all'equipaggio vengono spese visitando il museo del surrealista Magritte e il museo degli strumenti musicali, prima di recuperare i bagagli e raggiungere la stazione. Prossima meta del viaggio: Colonia.

La ciurma scanzonata ora è sul treno, pronta per riabbracciare gli amici tedeschi. Sono passati già cinque anni dalla mia prima venuta nella città di Schwerte, ma ora non sento più nell'animo la paura per il confronto con persone che non conoscevo, per le difficoltà di dover parlare in terra straniera, i dubbi, le perplessità... tutto è spazzato via dal legame di fratellanza che si è creato in questi anni. Ad attenderci alla stazione di Colonia, Anna Koolmees, il nuovo presidente del comitato gemellaggio dopo la scomparsa del caro Walter Huelscher. La nave aveva superato indenne il passaggio all'altra riva del mare. Siamo, ora, in un'altra nazione, ma proprio all'uscita della stazione, una sorta di cattivo presagio si è scagliato su Michele Scafuro: un folle che impreca nella sua direzione, ovviamente le imprecazioni erano in tedesco, ma non ci vuole molto a comprendere che si tratta di insulti...

Superato lo stupore, ci accingiamo a depositare i bagagli ansiosi di rivedere ancora una volta il meraviglioso gotico del duomo, ove la sua altezza vertiginosa lascia letteralmente senza fiato.

A Colonia sta per aggiungersi alla nostra comitiva il sindaco di Cava atteso di lì a poco dall'aeroporto di Francoforte. Quindi un saluto al caro fiume Reno ed ai caratteristici battelli che lo solcano, e via a prendere il treno per Schwerte.

Qui ci rendiamo protagonisti di un episodio forse mai verificatosi prima nella storia della precisione germanica: il presidente Nicola Pisapia nell'attendere l'arrivo del Sindaco, si ritrova su un binario diverso da quello previsto, mentre il sindaco Marco Galdi, ci ha già raggiunti e insieme siamo già sul treno. Nicola Pisapia rischia di non farcela ma il solerte Diego Carratù è riuscito a ritardare la partenza del treno di ben 15 minuti (!!!!!), come? "semplicemente" azionando le porte automatiche in modo da farle aprire e chiudere fin quando Nicola è riuscito a raggiungerci. Immaginate il rischio corso... un passeggero infuriato ci si è scagliato contro perché a causa nostra ha perso la coincidenza per il rientro a casa... Il povero Diego, con un volto più che pallido, si ostina a chiedere scusa nella umiltà più assoluta, ma dentro di sé felicissimo di avere recuperato un membro dell'equipaggio. Dopo si è riso ma gli clima di "terrore" si poteva tagliare con una lama di rasoio.

Ora l'attenzione della ciurma è fissa sull'arrivo nella città gemellata dove ci aspetta una "delegazione di benvenuto" per portarci a cena presso il ristorante greco "Atene". L'emozione era a mille: sto per rivedere e riabbracciare Alfred e Angelika, le due persone meravigliose che mi avrebbero ospitato come la volta scorsa. Negli anni con loro si è creato un forte legame di affetto e di amicizia che ci ha fatto superare anche le difficoltà della lingua. Amo chiamarli «i miei genitori tedeschi» perché la loro bontà e premura nei miei riguardi è senza uguali. In verità tutti gli amici tedeschi sono persone di grande cuore e inclini a ospitalità e all'amicizia incondizionata.

L'accoglienza, di fatti, è impeccabile e a fine serata ognuno è stato accompagnato in destinazioni diverse dove pernottare. Io, finalmente, sono tornata a casa dei miei ospiti, dove ad attendermi ho ritrovato anche i due cagnolini che, avendomi riconosciuta, per la gioia mi son saltati addosso. La "mia" stanza... identica a come l'avevo lasciata. Le calde pareti, l'arredo dai toni dell'arancio, la finestra che lascia intravedere il giardino del villino, piante, fiori e tanti alberi. Il sonno era tanto ma non vedevo l'ora che arrivasse il mattino per fare colazione con Alfred ed Angelika e andare a passeggiare sulle sponde del fiume per assaporare la brezza del mattino e l'aria pulita che ti rigenera. Mi mancavano queste chiacchierate e le corse con i cagnolini. Sì... quando si vive in città si dimentica la gioia che il verde della natura può donarti, e la riassapori, gustandola in modo diverso quando sei in compagnia di Amici veri.

Ma non dimentichiamo il diario di bordo!!!! Il giornale di viaggio non permette distrazioni e la mattina del 4 settembre è colma di impegni. In primo luogo gli impegni istituzionali. Si inizia con il saluto ufficiale del Sindaco di Schwerte, dott. Heirich Bockluhr e degli esponenti del locale Consiglio comunale, che accolgono la delegazione capeggiata dal "collega" Marco Galdi, accompagnato dall'assessore Vincenzo Landolfi e dai vertici del Comitato Gemellaggi Cava-Schwerte, presieduto da Nicola Pisapia, presso il Municipio della città tedesca, per ricordare le principali tappe dei trenta anni di gemellaggio fra le due città. Per il trentennale la delegazione cavese ha portato in dono una targa commemorativa in ceramica che è stata sistemata nei pressi del Comune di Schwerte dove nel 2009 fu piantato un albero portato in omaggio dalla città di Cava de' Tirreni per il 25° anniversario di gemellaggio.

Dopo l'evento istituzionale, un passeggiato tra le strade cittadine e le antiche caratteristiche case di legno con il tetto a spiovente, l'equipaggio è stato dirottato a Dortmund per visitare il Museo della Birra con degustazione di birra finale che ha reso tutti particolarmente allegri e... brilli (soprattutto la scrivente!). Ma la giornata non è di certo conclusa, e in serata grande festa con relativa cena nella Sala Comunale: attimi questi di gioia e allegria vissuti all'insegna di musica, canzoni e balli. Straordinaria e indimenticabile è stata l'esibizione del nostro sindaco che si è cimentato con la chitarra cantando canzoni tradizionali tedesche e canzoni napoletane, rafforzando così il clima di unione e fratellanza, tipico dei gemellaggi.

Il viaggio prosegue e la ciurma, sempre più affiatata e felice, approda alla giornata del 5 settembre, sempre con le vele gonfie di vento a favore e con la prua rivolta verso Dortmund, dove con l'aiuto di una ragazza visitiamo il "tempio del calcio" e l'intero impianto sportivo del BVB (Borussia Dortmund), facendoci vivere le sensazioni dei calciatori. Passare per il tunnel prima dell'ingresso in campo provoca, infatti, un senso di orgoglio anche se non si tratta della propria nazionale di calcio.

Il pomeriggio libero ci permette di dedicarci allo shopping, la ciurma si separa e ognuno si dedica a propri acquisti. Ma ahimè... non lo avessi mai fatto!!! Tra le tante traversine alla ricerca di regalini, perdo il senso dell'orientamento e mi ritrovo alla parte apposta della città. L'appuntamento alla stazione salta ma io non mi scoraggio e con quel poco d'inglese che mastico e con l'aiuto del tablet di una ragazza, riesco a trovare la via per la stazione. Intanto una parte della ciurma, preoccupati nel non vedendomi giungere, si mette alla mia ricerca. Di sicuro non posso affermare che l'attesa alla stazione sia stata

una parentesi felice, e non ho certo vissuto attimi sereni visto che quest'ultima è stata circondata dagli artificieri impegnati nel controllo di una valigia lasciata incustodita che ha fatto scattare le procedure previste in caso di allarme-bomba, per timore di un attentato, anche in relazione del pericolo dettato dalla partita di qualificazione agli Europei 2016 nella stessa sera tra il Germania e la Scozia.

L'avventura non è mancata; adrenalina alle stelle, ma colmi di felicità, i nostri reduci sono rientrati a Schwerte per la cena nella pasticceria caffè di Hagen. Una cena degna di un re, con tutti piatti tipici preparati da Hagen e la moglie.

La stanchezza della giornata si avvertiva come un macigno, ma in tutti noi è quasi sopraffatta da una sorta di ansia per l'indomani. Secondo il diario di viaggio, infatti, è prevista una arrampicata nella foresta di Freischütz con il consiglio di indossare calzature comode e robuste, ad esempio scarpe da ginnastica.

Timore alle stelle, ma l'equipaggio con si scoraggia. L'umore e l'entusiasmo vincono su tutto, quindi indossato l'abbigliamento sportivo (tutti tranne Nicola che indossa impeccabili pantaloni classici), arriviamo al posto prefissato. Prima di tutto ci si chiede di firmare un atto di responsabilità in cui la direzione declina ogni responsabilità in caso di danni alla persona. Aiuto!!! Molti di noi sono perplessi, qualcuno - temendo la cosa un tantino pericolosa - si tira indietro, qualcun'altro firma, ma al momento di essere imbragato e dopo aver indossato l'elmetto, viene vinto dal dubbio e... rinuncia. Alla fine rimangono i temerari pronti ad affrontare quest'avventura rimangono in dieci, compreso il sindaco Marco Galdi e la sottoscritta. Il percorso prevede sette vie di arrampicata per un massimo di 60 elementi da un albero all'altro. Ci sentiamo tutti dei Tarzan tra arrampicate, attraversamenti di ponti tibetani, equilibrismi, salti nel vuoto e percorsi mobili, naturalmente ci aiutiamo e sosteniamo l'un l'altro ma malgrado la solidarietà, la fatica è immane. Alcuni non se la sentono e rinunciano dopo il primo percorso, mentre i più temerari proseguono ignari che in totale ci sono altri undici percorsi da superare di livello differente. Ogni percorso prende il nome dalle famose catene montuose del mondo, dai Monti Metalliferi all'Himalaya, e più è alta la montagna, più è alto il livello di difficoltà dell'arrampicata. A fine percorso la ciurma è decimata; da dieci elementi che erano partiti, arrivano al traguardo solo in quattro: la scrivente, Michele, Mariapia e Nicola. Stanchissimi ma felici non sapevamo che col tempo avremmo pagato lo scotto della fatica. Infatti a sera il migliore di noi contava innumerevoli lividi e qualche difficoltà nel muoversi. Ma nonostante tutto, siamo presenti alla serata finale che prevede un barbacue in montagna. È la sera del commiato e dei saluti. C'è un po' di malinconia ma presto superata dalle risse e dai canti per il taglio della torta dell'anniversario di nozze dei due sposini Emidio e Consiglia, una torta preparata da Hagen senza eguali: buonissima!!!

Bellissima serata, bellissima festa ma è consigliabile non fare tardi visto che l'indomani mattina il viaggio di ritorno prevede che la sveglia suoni presto. Allegria, saluti, baci e abbracci e la ripromessa di rivederci presto, e siamo rientrati ai rispettivi alloggi. Alle quattro del mattino seguente la partenza per raggiungere l'aeroporto di Colonia, dove alle sette ci attende il nostro volo.

I cari Manfred ed Angelika, si sono alzati prestissimo per me e mi hanno accompagnato alla stazione (nostro punto di incontro). Un ultimo saluto non senza commozione ed eccoci a bordo della nave-aereo che ci sta per ricondurre in patria.

L'avventura volge così al termine. Con un bagaglio di esperienze arricchito, allacciamo le cinture. Dopo due ore di volo e un grosso sospiro di sollievo, l'equipaggio è a Napoli dove l'attende il minibus di Caldaresse Viaggi, pronto a ricondurci alla nostra amata città... la nave, getta le ancore nel suo porto sicuro... E come nel racconto di Verne i nostri sette giorni di avventura si concludono con un classico "e tutti furono felici, contenti, e... doloranti!!!!"

## Il prossimo Gemellaggio Cava - Delfi



Si è concluso con tanto entusiasmo e promessa di stipula del trattato di gemellaggio la visita della delegazione del Comune di Delfi, composta dal sindaco Nicolaos Fousekis, da Georgia Papalouka, Nikolaos Gourgouris e Maria Tasiou.

La delegazione è stata ospite della città di Cava dal 2 al 5 febbraio 2014. Ha avuto un periodo pieno ed intenso di appuntamenti con le massime autorità cittadine.

La visita è stata una occasione di reciproca

conoscenza ed amicizia fra due popoli così simili per storia, cultura e tradizione.

Il gruppo, dopo una breve tappa a Napoli, si è diretto nella nostra città per sistemarsi presso un noto albergo cittadino e per fare conoscenza con la città ed i cittadini di Cava.

Il giorno seguente, domenica 2 febbraio il gruppo, accompagnato dal sindaco Marco Galdi, ha visitato la famosa Abbazia benedettina e dopo pranzo, insieme ad una delegazione del Comitato Gemellaggi (composta dal sottoscritto, Maria Siani, Gerardo De Pisapia, Emiddio Siepi, oltre che da Maurizio Avagliano) si è recato presso Villa Ricciardi in località Rotolo - Casaburi, luogo in cui soggiornò lo statista Papandreou nel periodo di permanenza a Cava.

In prosieguo, visita al centro Storico di Salerno, al Duomo di S. Matteo Apostolo ed alla chiesa Paleocristiana di San Pietro in Corte, sita nei pressi di Palazzo Tescione.

Lunedì 3 febbraio escursione agli scavi di Pompei e, nel pomeriggio, con inizio alle 18,

l'accoglienza ufficiale nel Palazzo di Città per perfezionare l'avviato gemellaggio tra le due Città europee alla presenza di diversi consiglieri ed assessori comunali, di membri del Comitato Gemellaggio e di Marco Senatore, assessore delegato ai gemellaggi.

Martedì 4 febbraio la giornata è stata dedicata alla Costiera amalfitana, con visita al Duomo di Amalfi e passeggiata nel centro storico per i consueti acquisti.

L'ultimo giorno mercoledì 5 febbraio il gruppo, dopo una mattinata dedicata alla tradizionale passeggiata lungo i portici del centro storico metelliano, è ripartito verso la Grecia con la promessa di ritrovarci presto per la stipula del nuovo trattato di amicizia italo-greco.

**NICOLA PISAPIA**

## Lo scrigno dei ricordi: "La maledetta notte del 26 ottobre 1954"

Giovedì 23 ottobre 2014  
Apertura della mostra documentaria  
*La maledetta notte del 26 ottobre 1954*  
Biblioteca Comunale - ore 17,30

*"All'ignoto dell'alluvione  
cui non arrise carezza di sorella  
ne' pianto di mamma  
sulla cui tomba fu segnato un numero  
e non un nome"*  
(da: "Salerno ore 1,52" di P. Candido da Altavilla Silentina)

"All'ignoto dell'alluvione  
cui non arrise carezza di sorella  
ne' pianto di mamma  
sulla cui tomba fu segnato un numero  
e non un nome"  
(da: "Salerno ore 1,52"  
di P. Candido da Altavilla Silentina)

La dedica con cui iniziamo, riempie i nostri cuori di inquietudine e di malinconia. I versi preannunciano un disastro con un gran numero di vittime, calamità queste così tragiche che ognuno custodisce nel proprio «scrigno dei ricordi».

Uno scrigno riserva sorprese infinite, che possono essere gioiose ma a volte così

amare che sarebbe auspicabile non doverlo mai aprire. Ma far rivivere un ricordo spesso acquista un valore duplice: sensibilizzare gli animi da un lato e dall'altro invitare le future generazioni a non ripetere gli stessi errori del passato.

A parole è tutto semplice, ma i disastri idrogeologici in Italia sono stati tantissimi, il ricordo va subito alla diga del Vajont (9 ottobre 1963), o all'alluvione del Polesine (novembre 1951), o ancora all'alluvione di Firenze del novembre 1966. Più recentemente si ricordano i disastri della Valtellina (1987), di Sarno e Quindici (maggio 1998), di Giampilieri (2008) e le alluvioni di Genova e delle Cinqueterre.

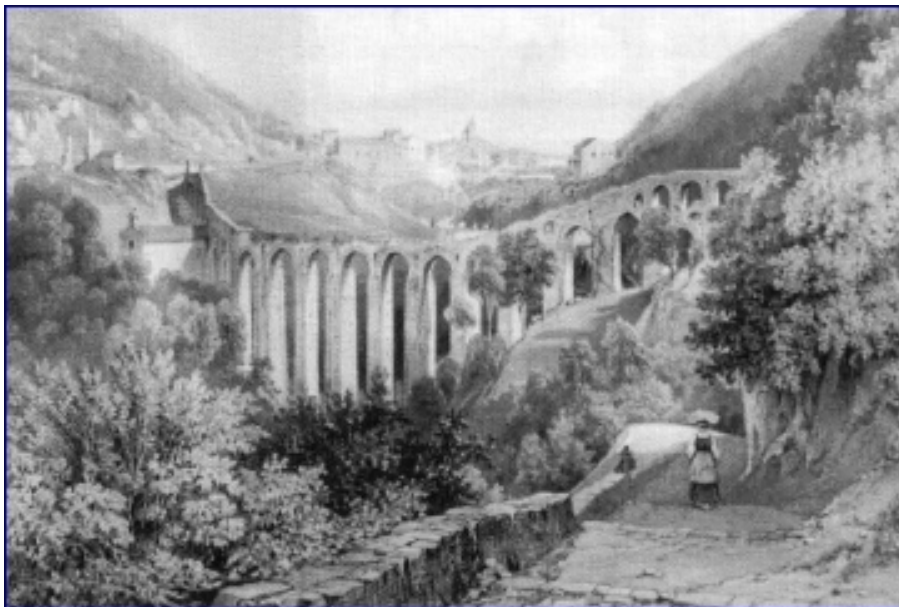
Tuttavia la storia ci tramanda altri disastri di cui si è persa la memoria, ma che hanno contribuito a creare lentamente la consapevolezza che per ridurre i morti da alluvioni e frane bisogna muoversi anche in campo legislativo.

Andiamo con ordine; queste pagine vogliono, nel loro piccolo, essere da monito per ricordare che sessant'anni fa il nostro territorio fu devastato da una tragedia senza precedenti passata alla storia come "l'alluvione del 1954", che provocò 137 morti tra Cava de' Tirreni, Salerno e Vietri sul Mare.

La memoria spesso è labile e tende a dimenticare, ma la nostra città possiede una memoria viva che, sebbene io l'ami chiamare "il mio scrigno dei ricordi", non è un bene personale, ma di tutta la collettività, mi riferisco all'Archivio Storico di Cava de' Tirreni.

Facile da consultare e pronto a darci ogni risposta, è ubicato presso la Biblioteca Comunale "Canonico Avallone" e raccoglie i documenti prodotti dal Comune fin dal secolo XVI.

L'archivio da anni è attento a sollecitare una  
(continua a pagina 2)



maggior sensibilità verso la storia e cultura cavese e questo ha proposto una mostra sull'alluvione del 1954, con documenti inediti dell'Archivio Storico dell'ex ECA (Ente Comunale di Assistenza). Si è trattato di un evento degno di lode, frutto del lavoro sinergico tra alcuni Uffici Comunali. Lo stesso titolo: "La maledetta notte del 26 ottobre 1954" ha sottolineato un percorso fatto di immagini e testimonianze. La mostra è stata inaugurata il 23 ottobre e si è protratta sino alla fine del mese di novembre del 2014 per dare modo alle scuole di visionare attraverso visite guidate l'intero palinsesto ...

Si è trattato di un vero e proprio viaggio nel tempo del nostro territorio a cui si aggiunge una cronologia degli avvenimenti alluvionali, che ha sorpreso e lasciando ammirati gli animi di quanti. I documenti attestano che a partire dal 1581 la nostra terra, a causa dell'incuria umana, il disboscamento precoce e la cattiva manutenzione, è stata la protagonista nefasta di ben 44 alluvioni.

A tali eventi aggiungiamo un'altra calamità, l'eruzione del Vesuvio del 1944, un momento storico particolare. La seconda guerra mondiale fa da protagonista e il danno è immane: abitazioni civili distrutte e villaggi sottoposti all'evacuazione, la stessa Cava subisce la caduta di nuvole di ceneri e lapilli che copre tutto il territorio.

Questi stessi lapilli sono stati una delle cause concatenanti del disastro dell'alluvione del 1954, infatti i depositi di questo materiale, non sono stati facili da smaltire, e ancora oggi se ci inoltriamo sui monti che circondano la Valle Metelliana è possibile vederne la presenza. Il terreno non è riuscito così ad assorbire le acque prodotte dalle precipitazioni causando così lo slittamento del terreno. Ma chi avrebbe mai pensato che nella notte tra il 25 ed il 26 ottobre del 1954 una violenta "bomba d'acqua" si sarebbe scagliata sul salernitano...

Le testimonianze narrano che alle cinque del mattino, le campane della chiesa di San Francesco suonarono a distesa non per annunciare la quotidiana messa del mattino, ma uno stato di grave calamità, tragica

conseguenza di una notte da tragedia.

Coloro che uscirono all'alba si unirono a tanti altri che raccontavano di tetti scoperti, di case trascinate a valle dalla furia degli elementi, di morti, di tantissime persone che erano passate dal sonno alla conclusione violenta della loro esistenza.

Cava de' Tirreni fu l'epicentro del nubifragio. Dopo le copiose precipitazioni, infatti, si ingrossarono i fiumi Bonea e Cavaiola che trascinarono giù, attraverso i monti, detriti d'ogni genere, travolgendo con furia persone e cose, per abbattersi quindi a valle, distruggendo Molina di Vietri, Minori, Maiori e Salerno. La pioggia causò frane dal Monte San Liberatore, che sovrasta Salerno, Vietri e Cava, dal Monte Pulliero ed altri un'enorme massa di fanghiglia e terreno scese si scaraventò sugli abitati circostanti, seminando morte e distruzione.

Le frane cadute dal monte San Liberatore distrussero anche interi tratti della linea ferroviaria Salerno - Vietri - Cava e della statale 18.

Allora come oggi; strade interrotte per frane. Sembra non sia cambiato molto dalla lezione del '54. Una lezione che ancora stenta a voler essere appresa...

Ad Alessia, frazione di Cava de' Tirreni, un'enorme massa di fango precipitata dal Monte San Liberatore si abbatté sull'abitato facendo crollare un intero palazzo: ben 28 persone perirono nella tragica notte tra il 25 e il 26 ottobre. Altre tre persone persero la vita nella frazione Castagneto di Cava de' Tirreni. A Maiori il fiume Regina Maior, ingrossato dalla pioggia e dalle frane, straripò distruggendo l'omonimo corso principale della cittadina, sotto il quale scorreva, e sommerse, abbattendole, ben 15 abitazioni poste ai lati della strada, provocando la morte di 22 persone.

In totale in provincia di Salerno i morti furono 316, i feriti 350, i senzatetto circa 10mila. I danni furono calcolati in 35-40 miliardi di lire dell'epoca, equivalenti, a circa 1 miliardo di euro odierni.

Quello che si presentava il giorno successivo era uno scenario da Apocalisse, lo stesso aspetto morfologico della costiera era cambiato. Difatti i detriti alluvionali giunti

al mare, oltre a trascinare con se i corpi, avevano allungato la spiaggia di Vietri di ben 50 metri.

La macchina dei soccorsi non si trovò a svolgere un compito semplice dovendosi far largo tra masserizie, cadaveri e detriti di ogni sorta, i pescatori e le imbarcazioni della Marina Militare e della Guardia di Finanza continuarono l'azione di recupero per giorni e giorni. Numerosi furono i volontari tra i cittadini, che in quei giorni si diedero da fare e tra di loro molti studenti, visto che le scuole, dopo la calamità rimasero chiuse sino al 5 novembre.

Il problema più grave era comunque quello degli sfollati. Qui subentrò il lavoro congiunto della Croce Rossa e l'ECA, che crearono centri di accoglienza per i senza tetto. A Cava ne furono organizzati ben cinque e tra le carte dell'Archivio è possibile percepire la disperazione di quelle persone che non avevano più nemmeno gli indumenti.

Filtra, da queste pagine, la corale richiesta di aiuto anche per i beni più semplici ed ecco, quindi, la carità umana che prende il sopravvento e si mobilita con raccolte di offerte in denaro, di indumenti e di viveri per i più sfortunati cui parteciparono tutti, privati e commercianti, imprenditori e lavoratori. Gli stessi commercianti provvidero a rivestire i cittadini caduti in disgrazia (tra le foto presenti la toccante testimonianza di una sfortunata vittima dell'alluvione che entra in un negozio e ne esce rivestito di tutto punto dalla testa ai piedi).

Di grande aiuto furono i mezzi di comunicazione quali i giornali e le radio, il mondo della politica, le associazioni che misero in moto la "macchina mediatica" sensibilizzando sulla sciagura. Da tutto il territorio nazionale si interessarono del salernitano e inviarono aiuti che raggiunsero gli oltre 250 milioni di lire.

La stessa radio nazionale fu di aiuto per smuovere il governo affinché la ricostruzione avvenisse più velocemente possibile.

Infatti a distanza di un anno vi furono i finanziamenti. Furono costruite nuove abitazioni la cui cerimonia della posa della prima pietra vide la presenza dell'allora sindaco in carica Eugenio Abbro e dell'On. Giuseppe Romita, Ministro ai Lavori Pubblici all'epoca in carica. Nasceva così un nuovo rione nella nostra Città: l'attuale rione Filangieri. Tante case tutte uguali che diedero adito alla rinascita della nostra città. Ma da quello scrigno aperto su ricordi così mesti vogliamo si apra, ora, una nuova speranza per il futuro della nostra città e delle nostre generazioni, soprattutto se si pensa che l'argomento trattato è tristemente attuale, considerando che viviamo su un'area che desta serie preoccupazioni dal punto di vista idrogeologico ed è anche piuttosto estesa.

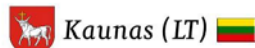
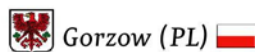
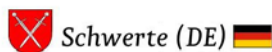
Da quello scrigno si sollevi un accorato appello affinché le amministrazioni competenti programmino interventi di prevenzione e di protezione del territorio, dell'ambiente e dei suoi abitanti.

**MARIA SIANI**



Stazione di soggiorno comune d'Europa

Città Gemellate:



# Città di Cava de' Tirreni

Stazione di soggiorno e turismo Alt. 197m. slm

**[www.comitatogemellaggicava.it](http://www.comitatogemellaggicava.it)**  
*photogallery: [www.comitatogemellaggicava.it/albums/](http://www.comitatogemellaggicava.it/albums/)*

## ISCRIVITI AL GEMELLAGGIO

L'unione europea ha come scopo l'unificazione di tutti i paesi del continente, non soltanto dal punto di vista territoriale, ma soprattutto sociale e culturale.

L'Europa unita deve contribuire al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nello stesso tempo il comune aspetto culturale attraverso la promozione degli scambi.

Il Comitato per la promozione dei Gemellaggi si interessa di scambi socio-culturali internazionali e nazionali.

Per poter agevolare queste iniziative e per mobilitare i giovani, si avvale dei progetti della Comunità Europea, della collaborazione della Regione Campania, della Provincia di Salerno e del Comune di Cava de' Tirreni.

### COMITATO PER LA PROMOZIONE DEI GEMELLAGGI

c/o Pisapia Nicola Via U. Mandoli, 16  
84013 Cava de' Tirreni (SA)  
Mob. 339/5212715  
E-mail: nicola.pisapia@libero.it

ADDETTO STAMPA: MARIA SIANI  
maria.siani@gmail.com

Il Comitato per la Promozione dei Gemellaggi si riunisce il primo giovedì di ogni mese alle ore 20.30 presso il Club Universitario Cavese sito in Via M. Garzia, 1 (Villa Comunale) Cava de' Tirreni



**Chi viaggia per il  
mondo impara a  
vivere!**



Concessionaria RENAULT  
Calabrese & Figli S. r. l.

Via Firenze, S. S. 18 Nocera Sup.(SA)  
Tel.: 0815173551 - Fax: 0815173739



### MAURIZIO RUSSO

Via XXV Luglio, 269 - S.S. 18 -  
84013 Cava de' Tirreni (SA) Italy  
Tel. +39 089 343983 - Fax +39 089 345620  
[info@mauriziorusso.it](mailto:info@mauriziorusso.it)



Via Giuseppe Pellegrino, 18  
84013 Cava de' Tirreni (SA) Italy  
Tel./Fax +39 089 442774  
[info@solimeneart.it](mailto:info@solimeneart.it)